

**Le richieste delle aziende.** Verso gli Stati generali del 28 ottobre

# Un'agenzia pubblica anche a difesa dei marchi

**Gerardo Pelosi**

■ Un'agenzia per l'internazionalizzazione che possa supplire alla soppressione dell'Ice e svolga un ruolo di vera "intelligence commerciale" soprattutto sui mercati dei Paesi emergenti e una lotta più serrata alla contraffazione per la tutela del "made in Italy". Sono queste le due principali richieste avanzate nei sei tavoli tematici (servizi, agroalimentare, meccanica, sistema moda, arredo, ambiente ed energia) che hanno lavorato nelle settimane scorse a documenti settoriali che verranno discussi il 28 ottobre nel corso degli Stati generali del commercio estero aperti dal viceministro al Commercio estero, **Catia Polidori**, alla presenza del premier, Silvio Berlusconi.

«Stiamo progettando qualcosa che possa sostituire l'Ice - annuncia il viceministro **Catia Polidori** - quello che chiedono le imprese è un'agenzia per l'internazionalizzazione che sia in grado di monitorare Paesi e mercati identificando le priorità geografiche e dia rapidamente alle nostre aziende quelle informazioni tecniche che servono per fare business». Un altro aspetto che verrà affrontato nel corso degli Stati generali è quello del rapporto tra politica centrale e locale. «Troppo spesso - precisa la **Polidori** - ci sono sovrapposizioni di iniziative con spreco di risorse; occorre un migliore coordinamento».

Oltre alle misure di sistema il Governo pensa a migliorare la competitività delle aziende favorendo la crescita dimensionale e studiando nuovi meccanismi di deducibilità fiscale (ad esempio considerando anche le spese promozionali all'estero come utili reinvestiti). Si parlerà di tutto questo nella due giorni degli Stati generali insieme alla lotta alla contraffazione, allo scouting per le materie prime, al rapporto con Università ed istituti di ricerca. Da parte di quasi tutti gli operatori è emersa, nei lavori preparatori, la necessità di comunicare meglio l'eccellenza e il valore culturale del made in Italy, tema sentito un po' da tutti i settori, dalla

moda all'agroalimentare. Gli operatori del settore energia e ambiente hanno sollecitato un passaporto di origine/qualità e un aggiornamento del dossier "made in" giacente a Bruxelles. Roberto Snaidero, presidente di Federlegno arredo (che rappresenta 2500 aziende associate), ha coordinato il tavolo arredo: «Agli Stati generali sul commercio estero presenteremo un documento in cui sollecitiamo, dopo la soppressione dell'Ice, l'immediato ripristino di un'agenzia per l'internazionalizzazione e la promozione dei prodotti italiani; non abbiamo certo bisogno di un nuovo organismo pletorico e burocratico, ma di un ente agile presente sui mercati esteri che ci aiuti a fare business con una forma di intelligence commerciale per partecipare ai grandi appalti e alle gare internazionali». Anche la battaglia sul "made in" vede la Federlegno in prima linea. «La certificazione del prodotto e la sua tracciabilità - spiega Snaidero - sono elementi essenziali per fare apprezzare il nostro lavoro dai committenti esteri».

Analoghe le richieste che verranno portate agli Stati generali da Maurizio Marinella, coordinatore del tavolo sul tessile e abbigliamento, che proporrà di rendere permanenti i tavoli «per non disperdere le forze messe in campo e monitorare i risultati raggiunti». La prima criticità che il tavolo del tessile chiederà al Governo di superare è, per Marinella, quella della soppressione dell'Ice: «È un grido di solitudine quello che viene dalle aziende che oggi investono all'estero - afferma Marinella - non chiediamo la riedizione del passato ma un Ice rimodulato, più snello e con risorse mirate alle vere priorità; per il tessile resta poi essenziale la lotta efficace alla contraffazione, oltre alla tutela e al rilancio dell'artigianato che rappresenta il vero dna del nostro settore». La parola passa ora al Governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri

**+36%**

L'aumento dell'export italiano di energia verso i Paesi extra-Ue a settembre

**+29%**

L'aumento dell'export di beni di consumo durevoli verso i Paesi extra-Ue a settembre

**+19%**

L'aumento dell'export di prodotti intermedi verso i Paesi extra-Ue a settembre

